

17^o) *A dì 5 Zugno.* La matina, fo lettere di le poste, zoè queste:

Da Brexa, di rectori, sier Marco Foscari et sier Carlo Contarini proveditori zenerali, di 3. De le provision ha fatte et si fa per conservation de la città de Bergamo, la qual terra soprattutto dal signor Capitanio Zeneral è da far ogni cosa per conservarla, come el fa. Inimici è levati di Cocai questa mattina, va verso Palazuol. Li cavalli lizieri, ritornati riferiscono la cavallaria loro esser passata Oio et ita verso Martinengo.

Disier Domenego Pizamano podestà di Brexa, di 3, vidi lettere particular a sier Gregorio suo fradello. Scribe, inimici hozi è levati di Travaià et andati a Palazuol; non sapemo di certo di lo alogiar in ditto loco; credemo hora sia alogiati lì, et questo sapemo per quello siamo avisati da diverse vie. Expectamo li cavalli lizieri che questa matina forono mandati fora di la città per intender alcuna cosa di questo campo. Li 600 fanti havemo hesser zonti in Brexa, il che havea molto ralegrati tutti. Hozi a bonora sarà gioute le compagnie de domino Zuan et Guido de Naldo, che è fanti 900 che inviammo heri sera li a Bergamo, et questa sera è stà mandato Tognon da la Riva et Jacomin di Valtrompia con 500 fanti et 200 archibusieri, fatti de qui in Valtrompia. Dimani *etiam* se inviarà fanti 1300. Havemo aviso era gionli in ditta città gironi 1000, oltra le fantarie ha messo dentro il Proveditor Zeneral; sicchè reputiamo che ditta terra sia securissima, la qual è tanto a core a questo illustrissimo Capitanio Zeneral, existimandola di maxima importantia, che non li manca de ogni provision, et ha comesso che domino Antonio da Castello debbi intrar con la compagnia in ditta terra, et la compagnia di zente d'arme del conte Mercurio, et è tanti cavalli lizieri, sicchè potrano star securi. Questa matina è zonto qui domino Carlo Contarini proveditor con il colonnello di fanti del signor Duca capitanio zeneral, et dice da matina zonzerà tutto il resto che vieneno di Verona. Questa sera habbiamo lettere di domino Gabriel Venier orator di Cremona, per le qual avisa Antonio da Leva faceva far el ponte sopra Adda, et che haveva ditto che abocato che'l fusse con questi todeschi, voleva andarsi acampar dove si trovava la persona del signor duca di Milano. Et scrive, che Paulo Luzzasco *laborabat in extremis*; ancor nui habbiamo per altre vie, che stava male.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di 2 fo lettere in consonantia con questi avisi ho notati di sopra, et il signor Duca desidera sia servito da la Signoria nostra di danari per poter pagar li fanti.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Seriat di 2, hore . . . Come, di ordine del Capitanio Zeneral, li fanti erano intrati in Bergamo, et la persona del conte di Caiazo.

Vene l' orator di Milan con lettere del suo signor Duca, rechierendo li danari per pagare li fanti sono in Alexandria, Lodi et Cremona. Disse, Antonio da Leva con tutte le zente erano uscite di Milano, et par nell' ussir haveano posto a sacco alcuni monasterii et case et fatto danno assai. *Item*, come 4000 lanzinech, che vien di Franzia, erano zonti su quel di Zenevre, per avisi ha il suo Duca.

Vene l' orator di Franzia per lettere haute di Lutrech, el qual si dolse molto di la nostra armata che non è andata in verso Napoli, et che lui ha scritto al Re quella esser andata et sarà busaro, con parole molto alte, che la Signoria non vol mandar la soa armada. El Serenissimo scusò la cosa.

Fo fatto lezer una parte fatta notar per sier Bortolomio Zane savio a terra ferma, atento la disobedientia di sier Piero Lando capitanio zeneral, li sia scritto che dove el si trova *immediate* smonti, se parti, et vengi a presentarsi a li Avogadori di comun, ai qual se intendi esser comesso, et siano ballotadi li do Procuratori è in campo sotto Napoli, et li do Proveditori di la armada, et chi haverà più balote resti per vice capitanio zeneral fin sarà provisto in loco suo. Tutto il Collegio li fo contra: lui la vol metter hozi. Quel sarà scriverò.

Fo letto una parte di far un Procurator de . . . con ducati 12 milia, la restitution del dazio del vin, et vol esser sier Piero Valier fo Consier in Cipro, qu. sier Antonio.

Di campo, sotto Napoli, di sier Alvise Pizani procurator et sier Piero da chà da Pexaro procurator, di 29. Come la trinzea si va trovando difficoltà a compirla, perchè si trova il fango et paludo, che mal si pol far. Sono ussiti di Napoli do lanzinech. Dicono in Napoli esser carestia di vino et di carne, *etiam* di pan, et che non è restà vivi 200 fanti italiani, il resto è morti perchè pativano del vivere, perochè lanzinech et spagnoli voleano per loro. Et tien ussirano fuora questi, et Fabricio Maramaldo li ha intertenuti con promission darli fra 12 zorni danari. Et stanno in grande

(1) La carta 16^o è bianca.